

## Il Tulipano

Nel 1554 l'ambasciatore austriaco a Istanbul portò a Vienna il primo tulipano. Il fiore però non era turco, proveniva dalla Persia dove cresce spontaneamente. E proprio in questa terra fiorì la leggenda della sua origine.

In un villaggio viveva un giovane di nome Shirin, amato da una bellissima ragazza: Ferhad. Un giorno Shirin si allontanò e visto che il tempo passava e lui non tornava, Ferhad si avventurò nel deserto per cercarlo. Ben presto si fece sentire la fatica e la ragazza cadde. Pietre aguzze la ferirono e il sangue si mischiò alle lacrime di dolore tramutandosi in rossi tulipani. Tutte le primavere questi fiori tornano a fiorire in ricordo di questa passione infelice. Ancora oggi in Iran gli innamorati si scambiano tholypem come simbolo d'amore.

Il tulipano torna anche nelle leggende de "Le mille e una notte" con lo stesso significato.

Il fiore del sultano è il tulipano. Veniva utilizzato moltissimo per le decorazioni ma anche per altre cose. Per esempio venivano coltivati nei giardini degli harem e il sultano sceglieva la favorita della notte gettandole un tulipano rosso.



A Vienna il tulipano piacque moltissimo e si diffuse ben presto in altre città europee. Alla fine del'500 si creò nel palazzo del mercante van der Beurse, a Bruges, un centro per la sua negoziazione. Nel tempo questo centro commerciò anche altri prodotti. Il nome si modificò nel francese Bourse e indicò il luogo delle contrattazioni delle monete e poi dei titoli azionari. All'inizio del'600 il bulbo trovò condizioni ottimali per la coltivazione in

Olanda e divenne oggetto alla moda in Francia. In questo paese le donne lo portavano nella scollatura e poteva addirittura rientrare nella dote viste le valutazioni esorbitanti che nel frattempo aveva raggiunto.

I pittori fiamminghi lo immortalarono spesso nei loro dipinti. Venne creata addirittura una nuova unità di misura, il perit, per valutare i bulbi. Nel 1634 molti ingenui investirono somme ingenti sui tulipani; si investiva persino sulle varietà di bulbi non ancora disponibili. Nel 1637 i prezzi subirono improvvisamente un fortissimo ribasso e si ebbero delle perdite ingenti. La produzione e la vendita dei bulbi rimangono ancora oggi però una delle attività economiche più fiorenti dell'Olanda e di altre realtà economiche.